

il villaggio



FONDAZIONE FIGLI
MARIA ANTONIETTA BERNARDI
ONLUS

NOVEMBRE 2011 - N° 34 - ANNO XVI

PERIODICO DI INFORMAZIONE

CARTA DEI SERVIZI

PRESENTAZIONE DELLA CARTA

La "Fondazione Figli Maria Antonietta Bernardi" – Onlus ha adottato la Carta dei Servizi sulla base del proprio orientamento alla qualità e in relazione alle disposizioni normative in materia (attualmente legge n. 328/2000 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali": art. 11 autorizzazione e accreditamento, art. 13 carta dei servizi sociali, e L.R. n. 22 del 16 agosto 2002).

La Carta dei servizi presenta in dettaglio l'organizzazione delle strutture gestite dalla "Fondazione" e finalizzate a offrire un aiuto al minore in difficoltà e alla sua famiglia.

Accanto all'attività principale di gestione dei Servizi Educativi, ma connessa ad essa, è presente l'attività del "Centro Studi Mons. Franco Costa – Osservatorio sul disagio minorile" per il tramite della quale l'Ente Fondazione promuove iniziative volte alla diffusione di una cultura sociale e alla conseguente prevenzione del disagio minorile.

La Fondazione, cogliendo il pensiero della benefattrice, signora Bernardi, è attenta anche ai problemi dei minori con handicap e sostiene con continuità, tramite apposita convenzione, i progetti promossi dall'Associazione "La Nostra Famiglia" di Conegliano (Treviso).

PRESENTAZIONE DELLA FONDAZIONE

GLI ATTI COSTITUTIVI – IL RICONOSCIMENTO GIURIDICO

La "Fondazione" fu costituita nel 1984 realizzando la volontà testamentaria della Sig.ra Maria Antonietta Bernardi ved. Zaina, nata nel 1902 a Colfosco di Susegana e residente a Conegliano fin dal matrimonio, morta nel 1984 destinando il suo patrimonio a una costituenda "Fondazione" a favore dei minori disabili e in difficoltà.

Iscritta al n.122 (TV/432) del Registro Regionale delle Persone Giuridiche;

Riconosciuta dalla Regione Veneto con DGRV n.5187/84, aggiornato con Decreto Dirigenziale n. 178 /1997. Unico Nazionale

Iscritta al Registro delle ONLUS al n.150; iscrizione confermata in data 12 novembre 2003. La "Fondazione" ha sede in Conegliano - Via L. Einaudi n. 162 - tel. 0438/455200 - fax 0438/455228, e-mail: fondazionebernardi@libero.it.

La stessa aderisce al CNM (Coordinamento Nazionale Comunità per Minori) nazionale e regionale e all' UNEBA (Unione Nazionale Enti di Beneficenza e Assistenza) nazionale e regionale di cui applica anche il Contratto Collettivo di Lavoro.

L'Ente "Fondazione" è inoltre chiamato a partecipare, attraverso un proprio rappresentante, ai lavori che la locale ULSS promuove per la stesura e la realizzazione del Piano di Zona, Area Minori.

L'ORGANO DI GESTIONE

E' il Consiglio di Amministrazione composto, per volontà testamentaria, da:

5 Consiglieri nominati da:

- Vescovo Diocesano (in numero di due: 1 laico e 1 titolare delle chiese parrocchiali aventi sede nel territorio del Comune di Susegana);

- Direttore Didattico avente competenza sul territorio di Colfosco di Susegana (1 insegnante);

- Presidente dell' Ordine dei Medici (1 medico);

Presidente dell'Associazione "La Nostra Famiglia" di Conegliano.

Attualmente i Consiglieri in carica sono:

- Mario Secolo nominato dall' Ordine dei Medici - Presidente;

- Mara Lina Samogin nominata dal Direttore Didattico (ora dirigente scolastico) – Vice Presidente;

- Don Luigi Davanzo nominato dal Vescovo Diocesano;

- Renato Sartor nominato da "La Nostra Famiglia";

- Alfredo Martegani nominato dal Vescovo Diocesano;

Il CdA ha validità quinquennale (è in scadenza a novembre 2012), e i consiglieri possono essere rieletti. Il Presidente e i Consiglieri prestano la loro opera gratuitamente; non è previsto alcun compenso o gettone.

Per l'attività esecutiva il CDA si avvale di una Direzione così composta:

segretario generale;

collaboratrice addetta segreteria ospiti;

collaboratrice addetta settore economato.

GRUPPO "AMICI DELLA FONDAZIONE"

Costituito con proprio statuto in data 12 luglio 1995 accoglie persone volontarie destinate ai vari ambiti di attività. Per essere inseriti nel gruppo è necessario compilare l'apposito modulo nel quale il volontario esprime la propria disponibilità e manifesta le proprie attitudini. Per ogni volontario ammesso al servizio viene aperta posizione assicurativa e viene impartita apposita formazione.

**In caso di mancato recapito
inviare al C.P.O. di Treviso
per la restituzione al mittente
previo pagamento resi**



MISSION

La Fondazione, ente di ispirazione cristiana, persegue esclusivamente finalità di solidarietà sociale.

Ha lo scopo di promuovere e sostenere iniziative di assistenza, educazione e cura, a favore di minori che versano in situazioni di disagio personale e sociale senza distinzione di razza o di religione, anche mediante convenzione con altri Enti.

L'approccio educativo è ispirato ad uno stile di vita familiare dove la componente affettiva è molto presente.

Per il perseguimento delle finalità statutarie può realizzare e promuovere iniziative ed attività educativo-formative, in particolare corsi di aggiornamento per il proprio personale e per quello dei vari ambiti che si occupano dei problemi del minore in difficoltà.

I SETTORI D'INTERVENTO

- **Servizi educativi a carattere residenziale e diurno** inseriti nel sistema regionale dei servizi alla persona, soggetti ad autorizzazione all'esercizio con validità quinquennale e accreditamento istituzionale con validità triennale come previsto dalla L.R. n. 22 del 16 agosto 2002.
- **Supporto e sostegno alla genitorialità**
- **Informazione e Formazione**

LE SEDI D'INTERVENTO

CASA EZIO MARIO,

è parte del complesso, ispirato all'architettura rurale veneta, edificato nel 1995 nel quartiere di Parè, al civico 162 di Via Einaudi. L'abitazione è disposta su due pia-

ni e consta di una superficie di mq. 336 ai quali si aggiungono mq. 66 di porticato coperto. La comunità accoglie bambini e bambine fino ai 12 anni d'età e adolescenti femmine fino ai 17 anni; posti autorizzati 8.



CASA ANTONIO COLOMBAN,

allo stesso numero civico, di Via Einaudi, è disposta su un unico piano con grandi porte finestre affacciate sul verde.

La metratura complessiva è di mq. 360. Anche Casa Colomban dispone di un ampio porticato attrezzato con camino, panche e tavoli. Ospita adolescenti maschi dai 13 anni e fino al raggiungimento della maggiore età. Possibilità di proseguimento amministrativo fino ai 21 anni. Posti autorizzati 8.



CASA MARIA PIA DAL CANTON.

sita sempre in Conegliano (TV), ma in Via Asolo 65 a circa un chilometro dalla sede principale, è predisposta per l'accoglienza di ragazze adolescenti dai 13 ai 18 anni con possibilità di proseguimento amministrativo fino ai 21 anni. Posti autorizzati 8.

E' una civile abitazione di mq. 260 con relativo scoperto molto ben inserita nel quartiere residenziale.



COMUNITA' DIURNA.

al civico 162 di Via Einaudi, ospita minori, maschi e femmine, dai 6 ai 17 anni residenti nel territorio. Posti autorizzati 8.

Consiste in un appartamento di mq. 82,00 inserito tra le comunità educative residenziali gestite dalla Fondazione.



La comunità è posta a piano terra.
Tutte le stanze guardano sul giardino e sul verde tramite ampie porte vetrate.

I porticati che si sviluppano intorno alla comunità consentono di stare all'aria aperta, nei momenti di svago, anche in caso di cattivo tempo.

La posizione logistica della comunità è tale da consentire anche spostamenti autonomi dei ragazzi verso le varie attività del quartiere o della città.

La totale sicurezza nella percorrenza è comunque anche garantita da una stradina campestre che porta al centro del quartiere e la cui manutenzione è affidata alla locale sezione dei Bersaglieri.

A disposizione della comunità, nello stesso contesto abitativo, ci sono ampi spazi verdi (campo di calcio, giardino con giochi), sale riunioni e i laboratori che ospitano attività ricreativo/occupazionali.



SERVIZIO DI SPAZIO NEUTRO

Collocato al primo piano dell'edificio di via Einaudi e supportato dagli uffici amministrativi è un servizio nato come esigenza sociale del territorio a sostegno della famiglia. E' teso a garantire il diritto di visita e di relazione al bambino/ragazzo e ai suoi genitori in situazione di conflittualità familiare.



UNITA' DI TRANSITO.

è un appartamento di circa 90 mq. situato nelle vicinanze delle comunità al civico 44 di Via Padova.

L'Unità di Transito, con i suoi quattro posti letto, consente di ospitare giovani maggiorenni ambo sessi provenienti da precedenti esperienze comunitarie che chiedono, con l'avvallo dei rispettivi servizi, di sperimentarsi in un progetto finalizzato alla piena autonomia personale (completamento percorso di studi, avvio al lavoro, gestione domestica di un'abitazione e delle risorse economiche, gestione del tempo libero). La normativa prevede che tale esperienza si debba concludere al raggiungimento dei 21 anni di età.





CENTRO STUDI Mons. Franco Costa
Osservatorio sul disagio minorile.

Collocato nello stabile di Via Einaudi 162 è dotato delle capacità logistiche per la realizzazione di programmi formativi.

Le dotazioni sono le seguenti:

- servizio di segreteria
- sala per conferenze (n. 90 posti a sedere con tavoletta, impianto di amplificazione e registrazione, lavagna luminosa, proiettore, TV color, videoregistratore, ecc.);
- possibilità di lavoro di gruppo (4 gruppi);
- reception e luoghi per gli intervalli;
- servizio di catering;
- servizi e guardaroba.



Le attività del Centro Studi vengono promosse da un apposito Comitato Direttivo che ne cura la programmazione e la strutturazione. Il Comitato Direttivo è composto:

- dal Presidente della Fondazione, che lo presiede;
- da una Psicologa – Psicoterapeuta – Psicopedagogista;
- da una Psicologa clinica – Psicoterapeuta – Psicopedagogista – Consulente in sessuologia;
- dai tre direttori dei Servizi Sociali delle Ulss della provincia di Treviso;
- da uno studioso esperto di tematiche giovanili e familiari.

Anche i membri del Comitato Direttivo del “Centro Studi” prestano la loro opera gratuitamente.

Per lo svolgimento delle attività il Centro si avvale di docenti alta-

mente qualificati sia sul piano accademico, sia sul piano professionale, per mantenere i propri interventi a un livello qualitativamente elevato.

Le iniziative del "Centro Studi", soprattutto le attività di divulgazione e sensibilizzazione, sono perlopiù gratuite in quanto si ritiene particolarmente importante attrarre alle attività di approfondimento e informazione il maggior numero di persone possibile.

La gestione del Centro comprende anche una biblioteca specializzata sui problemi del disagio minorile. L'accesso alla Biblioteca intitolata a "Bruno Sartori" è consentito a tutti coloro che hanno

interesse ad approfondire le particolari tematiche. I volumi possono essere consultati in loco o presi a prestito previo versamento di un deposito cauzionale che viene restituito alla resa dei libri. I volumi sono catalogati con il metodo decimale Dewey; la consultazione del catalogo per autore e per argomento facilita la ricerca dei testi.

Il "Centro Studi" cura anche la pubblicazione delle Edizioni del Villaggio:

sono saggi e studi di particolare interesse, sulle tematiche vicine al minore, stampati e divulgati senza fini di lucro.

FUNZIONAMENTO DELLE COMUNITÀ

CASA ANTONIO COLOMBAN

Progetto generale di comunità e regolamento interno

Casa Colomban è una comunità educativa residenziale ed ospita utenti di sesso maschile dai 12 ai 18 anni. In certi casi fino ai 21 anni grazie all'istituto del "proseguimento amministrativo".

Nella comunità, gli ospiti conducono una vita il più possibile simile a quella di una normale famiglia, con il tempo cadenzato dalle varie attività quotidiane (scuola, lavoro, pranzi, pulizie e rigoverno degli alloggi, attività sportive e ricreative) nella tranquilla sicurezza di un ambiente protetto, ma rivolto e aperto alle relazioni esterne.

Stimolare e supportare relazioni amicali e affettive di qualità, esterne alla comunità, è infatti una delle priorità che la comunità si prefigge. I ragazzi possono essere ospitati dai genitori dei compagni di classe e di gioco; molto spesso gli stessi genitori provvedono al trasporto in auto. Per i ragazzi che lavorano o praticano sport vengono favorite relazioni anche con colleghi, compagni di squadra e allenatori. Anche in questo caso i minori possono essere "affidati" per il trasporto e per l'occasione ad adulti conosciuti. E' presente anche la possibilità, per i ragazzi più grandi (17enni), di partecipare ad eventi socializzanti (feste, cinema, pizza, sagre) con amici maggiorenni, conosciuti dagli educatori, dotati di patente e auto propria.

Il gruppo osserva un proprio regolamento interno stilato nel rispetto delle norme del vivere civile. Il regolamento, proposto e condiviso dall'équipe educativa è portato a conoscenza del servizio sociale, dei familiari e degli ospiti fin dall'inizio del rapporto di accoglienza.

Nel gruppo e con la guida degli educatori, che prendono in carico ogni minore, portatore di proprie peculiarità ed esigenze, i ragazzi sperimentano corrette relazioni interpersonali (ruoli, condivisione, rispetto e attenzione verso l'altro e verso l'altro sesso, regole).

Durante le attività quotidiane i ragazzi assumono stimoli e informazioni che contribuiscono a formare competenze utili a qualificarli sia come individui che quali membri di una collettività. Non viene trascurata l'educazione all'affettività e alla sessualità.

Questo tipo di approccio risulta facilitato anche dagli ottimi rapporti che le Comunità intrattengono con le varie agenzie territoriali che consentono un buon inserimento nella rete sociale (scuola, parrocchia, servizi integrativi di sostegno e riabilitazione, consultorio), attività sportive e di gruppo (Scout - Gruppi giovani), ricreative (piscina - cinema), e aziende anche tramite speciali convenzioni.

Il rapporto con i Servizi Sociali invianti è costantemente intrattenuto sia per quanto riguarda le restituzioni inerenti la quotidianità, sia per quanto riguarda le verifiche in itinere dei progetti educativi individuali.

Le relazioni con i familiari vengono favorite e mantenute e con loro si promuovono normalmente momenti di confronto e di verifica sull'andamento del progetto.

Nella stesura del Progetto Educativo di ciascun ospite, si seguono le indicazioni ricevute dal Servizio Sociale inviante sia per quanto riguarda il perseguimento del personale percorso di autonomia, sia per quanto riguarda le modalità e i tempi di incontro con la famiglia d'origine. In questo modo i ragazzi mantengono i contatti (telefonici, epistolari e di rientro effettivo a casa) con le figure genitoriali/parentali che sono parte integrante della loro storia e del loro percorso evolutivo, il tutto costantemente monitorato dagli operatori della Comunità.

Inoltre la forte integrazione delle comunità con le risorse istituzionali e non, sul territorio, fa sì che i minori ospiti della comunità possano accedere anche autonomamente a tutte le attività offerte dal territorio, con conseguente ulteriore acquisizione di consapevolezza delle proprie capacità.

Particolare attenzione viene posta nella gestione del denaro. Mensilmente viene messa a disposizione di ogni ospite una contenuta somma di denaro che può essere utilizzata per le spese personali. I ragazzi possono ricevere piccole somme da parte di genitori/parenti, delle quali l'educatore deve essere messo al corrente. I minori saranno aiutati nello sviluppare capacità di autocontrollo e di organizzazione della spesa.

Per gli ospiti più grandi che, grazie al lavoro estivo regolamentato (borse lavoro,

assunzione diretta), hanno a disposizione maggiori entrate, viene aperto un conto corrente bancario o postale o un libretto di deposito.

Tutte queste forme di risparmio vengono gestite dai ragazzi con la continua supervisione dell'équipe educativa.

Ai ragazzi adolescenti si affidano anche semplici commissioni a favore della comunità (posta, supermercato ecc.) per abituarli ad agire in autonomia.

I ritmi della quotidianità sono di massima i seguenti, ma vengono gestiti con la giusta dose di flessibilità anche in base alle stagioni e agli impegni di ciascuno e in modo che tutti i minori ospiti possano trarne beneficio:

ore 6,30 sveglia e 1^a colazione
ore 8,00 scuola o lavoro
ore 13,00 pranzo
ore 14,00 comunicazioni - programmazione quotidiana - attività libera
ore 14,30-19,30 studio o lavoro, attività culturali - ricreative - sportive
ore 19,30 cena
ore 20,00 programmazione comunitaria - verifica
ore 21,00-22,30 attività libere
ore 22,30 riposo.

L'équipe educativa può essere coadiuvata in alcune occupazioni da persone volontarie. Si tratta di persone di provata fiducia che si mettono a disposizione per attività di sostegno nei compiti, per alcuni trasporti e/o per mansioni di carattere domestico (stiro e guardaroba). Ogni ospite è tenuto comunque a partecipare alle attività domestiche finalizzate alla collaborazione reciproca e all'emancipazione personale.

Gli adulti di riferimento (educatori e volontari) affiancano i ragazzi nelle mansioni per monitorare ed eventualmente correggere l'attività svolta e per instaurare con gli stessi un significativo rapporto educativo-relazionale.

Tra i compiti ai quali ciascuno deve collaborare a favore dell'intero gruppo vi sono: apparecchiare e sparecchiare la tavola, lavare i piatti, pulire la cucina e la sala da pranzo.

E' inoltre stabilito che ognuno abbia una

particolare attenzione per la pulizia e l'ordine delle stanze da bagno in modo che tutti possano usufruirne adeguatamente.

I ragazzi vengono inoltre responsabilizzati ad avere cura della propria stanza e dei propri effetti personali.

Nel caso il minore arrechi volontariamente o per grave negligenza danni alle porte, al mobilio, alle cose altrui, allo stesso viene richiesto un contributo educativo-simbolico variabile per la riparazione e/o il riacquisto. E' consigliata la custodia da parte degli educatori di oggetti personali di particolare valore affettivo e materiale.

Non è permesso assumere alcolici e il caffè viene regolamentato a seconda dell'età degli ospiti. All'interno della comunità è vietato fumare. Con i ragazzi si discute della pericolosità del fumo e se ne scoraggia l'uso, pur tuttavia con coloro che dimostrano di avere già una certa familiarità con il fumo ne viene mediata la gestione, sia per numero di sigarette sia per tempi di consumo. Gli educatori prendono in carico i minori anche dal punto di vista sanitario con ricorso ai medici del territorio. I ragazzi a noi affidati vengono sottoposti ai controlli di routine da parte del medico di base, pediatra, dentista, oculista e di altri medici specialistici qualora lo stato di salute lo richieda. La somministrazione dei medicinali prescritti dal medico curante deve essere autorizzata. Gli operatori si impegnano a conservare i farmaci fuori dalla portata degli ospiti in appositi armadietti chiusi a chiave. Il Servizio Sociale e i genitori avranno cura di fornire ogni indicazione relativa alla salute dei ra-

gazzi, anche tramite certificati e relazioni redatte dai medici di provenienza.

Gli educatori possono, all'occorrenza, utilizzare, qualora non ci siano precise disposizioni contrarie, farmaci da banco e di prima medicazione.

Operatori e/o volontari sono tenuti ad accompagnare gli ospiti durante le uscite, salvo che non sia stata concordata con gli stessi una uscita indipendente, nel qual caso devono essere definiti i motivi dell'uscita e l'ora di rientro, che deve essere puntualmente rispettata.

Al telefono rispondono soltanto gli operatori, che valutano l'opportunità di passare eventuali telefonate ai ragazzi; anche le telefonate che i ragazzi desiderano fare devono essere prima richieste e motivate all'operatore. L'uso del cellulare in comunità è limitato.

I ragazzi che dispongono del proprio ne fanno uso solo in alcuni momenti della giornata. Anche la gestione del cellulare è comunque subordinata al rapporto fiduciario in essere con ciascuno.

Il Servizio Sociale affidatario viene tempestivamente informato di ogni evento a carattere eccezionale che riguarda il minore assistito. All'ingresso di ogni ospite è stipulata a suo beneficio una assicurazione infortuni e un'assicurazione che possa coprire eventuali danni causati dall'ospite a terzi.

Forma parte integrante del progetto generale il protocollo dei comportamenti da assumere durante le emergenze che possono coinvolgere minori ed educatori.

L'équipe educativa è composta da 5 o più

educatori.

La responsabilità legale sul progetto educativo è del Presidente pro-tempore della Fondazione Bernardi Onlus.

L'équipe agisce in sinergia rispetto alle prospettive definite nel PEI, anche se espressa attraverso l'individualità negli interventi e la flessibilità tra accoglienza e direttività.

Gli educatori sono consapevoli della necessità di evitare modalità di intervento standardizzate, di cercare strategie nuove e diversificate e dell'importanza che l'adolescente aderisca consapevolmente alla progettualità che lo riguarda.

Gli stessi educatori al fine di favorire il rapporto fiduciario con il minore ed una serena convivenza dello stesso con gli altri ospiti creano i presupposti perché siano attuabili momenti di confronto e di verifica di gruppo, strutturati periodicamente e/o per affrontare episodi particolarmente critici.

In comunità vengono garantiti spazi e tempi che il ragazzo può gestire in autonomia. Ciò significa che l'educatore non è fisicamente sempre presente con il minore, come d'altronde non lo sono i genitori in famiglia.

Ogni educatore diviene il referente principale dei diversi ambiti (scuola, parrocchia, sport, inserimento lavorativo) all'insegna dell'integrazione e dell'apertura verso il territorio.

L'équipe educativa, soggetta a formazione continua, partecipa agli incontri di supervisione e alla periodica revisione del progetto educativo. Gli operatori sono tenuti all'osservanza di un regolamento disciplinare interno.

CASA MARIO

Progetto generale di comunità e regolamento interno

Casa Mario ospita normalmente utenti di ambo i sessi fino ai 12 anni di età e adolescenti femmine fino ai 18.

Nella comunità, gli ospiti conducono una vita il più possibile simile a quella di una normale famiglia, con il tempo cadenzato dalle varie attività quotidiane (scuola, compiti, pranzi, pulizia e riordino delle camere, attività sportive, gioco) nella tranquilla sicurezza di un ambiente protetto, ma rivolto e aperto all'esterno.

Il gruppo osserva un proprio regolamento interno stilato nel rispetto delle norme del vivere civile. Il regolamento, proposto e condiviso dall'équipe educativa, è portato a conoscenza del servizio sociale, dei familiari e degli ospiti fin dall'inizio del rapporto di accoglienza.

Nel gruppo e con la guida degli educatori, che prendono in carico ogni minore, portatore di proprie peculiarità ed esigenze, i ragazzi sperimentano corrette relazioni interpersonali (ruoli, condivisione, rispetto e attenzione verso l'altro, regole).

Gli stessi educatori al fine di favorire il rapporto fiduciario con il minore ed una serena

convivenza dello stesso con gli altri ospiti creano i presupposti perché siano attuabili momenti di confronto e di verifica di gruppo, strutturati periodicamente e/o per affrontare episodi particolarmente critici.

Durante le attività quotidiane i ragazzi assumono gli stimoli e le informazioni che possono contribuire a strutturare una personalità equilibrata che li qualificherà sia come individui che come cittadini. Lo scopo principale della vita in Comunità è quello di aiutare il minore nella valorizzazione del proprio essere e delle proprie attitudini, nella realizzazione delle proprie aspirazioni per una crescita serena e completa. Ciò risulta facilitato anche dagli ottimi rapporti che la Comunità intrattiene con le varie agenzie territoriali che consentono un buon inserimento nella rete sociale: scuola, parrocchia, servizi integrativi di sostegno e riabilitazione, attività sportive e di gruppo, ricreative (piscina - cinema) anche tramite speciali convenzioni. Il minore che si muove con sicurezza e rispetto nell'ambiente esterno dimostra di stare bene con se stesso e pertanto il rapporto con gli ambiti di vita

esterni alla comunità viene curato con attenzione e continuità.

In questo contesto emerge la peculiarità delle relazioni che i minori, quotidianamente, instaurano con i pari e con gli adulti che popolano i loro mondi di vita. Tra gli obiettivi che la Comunità si prefigge vi è proprio quello di stimolare e supportare tali relazioni amicali esterne alla Comunità: i ragazzi possono essere ospitati a casa dei compagni di classe e di gioco per condividere con loro alcuni momenti di svago, divertimento e studio. In queste occasioni spesso i nostri giovani ospiti vengono "affidati" ai genitori degli amici per il trasporto in auto e per la successiva accoglienza.

Il rapporto con i Servizi Sociali inviati è costantemente intrattenuto sia per quanto riguarda le restituzioni inerenti la quotidianità sia per quanto riguarda le verifiche in itinere dei progetti educativi individuali.

Ove possibile le relazioni con i familiari vengono favorite e mantenute. Nella stesura del Progetto Educativo di ogni minore, si seguono le indicazioni ricevute dal Servizio Sociale inviante per quanto

riguarda le modalità e i tempi di incontro con la famiglia d'origine. In questo modo i ragazzi mantengono i contatti (telefonici, epistolari e di rientro effettivo a casa) con le figure genitoriali/parentali che sono parte integrante della loro storia e del loro percorso evolutivo, il tutto costantemente monitorato dagli operatori della Comunità e dal Servizio Sociale affidatario che viene coinvolto almeno mensilmente nella verifica del progetto educativo e tempestivamente informato di ogni evento a carattere eccezionale che riguarda il minore assistito. Le cause che hanno dato origine all'allontanamento sono le più varie, ma il minore deve poter avere sempre accanto a sé la propria famiglia. Ecco perché, ove possibile, i momenti di confronto e di verifica con i familiari sull'andamento del progetto diventano parte integrante di un percorso che riguarda non solo il minore, ma anche, appunto i suoi familiari. E' fondamentale che tra famiglia e comunità esista un rapporto di totale fiducia per quanto attiene a ogni aspetto della quotidianità che il loro figlio vive in questo contesto. Il contratto di affido dei minori alla comunità potrebbe essere messo in discussione di fronte all'attesa di veder realizzate "immediatamente" alcune richieste. Si rassicura che gli educatori hanno cura di tutti gli aspetti che coinvolgono i minori, ma l'organizzazione comunitaria implica necessariamente che gli educatori dedichino la medesima attenzione a tutti gli ospiti e alle loro famiglie prendendo in "immediata" considerazione le questioni urgenti. I genitori dal canto loro continueranno ad essere vigili e attenti e comunicheranno agli educatori ogni aspetto relativo ai figli che desta in loro preoccupazione, senza farlo passare attraverso i figli stessi, al fine di condividere ogni eventuale azione correttiva.

Gli educatori prendono in carico i minori anche da un punto di vista sanitario, con ricorso ai medici del territorio. I ragazzi a noi affidati vengono sottoposti ai controlli di routine da parte del medico di base, pediatra, dentista, oculista e di altri medici specialistici qualora lo stato di salute lo richieda. L'aspetto sanitario potrebbe essere in ogni caso lasciato alla gestione dei genitori qualora lo desiderassero. I genitori avranno cura di fornire ogni indicazione relativa alla salute dei loro figli, anche tramite certificati e relazioni redatte dai medici di provenienza. Per le ospiti più grandi non viene trascurata l'educazione alla sessualità con incontri informativi e consultivi a cura di una specialista. La somministrazione dei farmaci deve essere autorizzata. Gli educatori possono, all'occorrenza, utilizzare, qualora non ci siano precise disposizioni contrarie, farmaci da banco e di prima medicazione.

La forte integrazione delle comunità con le risorse istituzionali e non, sul territorio, fa sì che i minori ospiti della comunità possano accedere anche autonomamente a tutte le attività offerte con conseguente ulteriore

acquisizione di consapevolezza delle proprie capacità. I ritmi della quotidianità sono di massima i seguenti, ma vengono gestiti con la giusta dose di flessibilità anche in base alle stagioni e agli impegni di ciascuno in modo che tutti i minori possano trarne beneficio:

ore 6,30 sveglia e 1^a colazione

ore 7,00 prime partenze per la scuola. Alcuni ragazzi vengono accompagnati dagli educatori. I più grandi raggiungono la scuola autonomamente

ore 13,00 pranzo

ore 14,00 comunicazioni, confronti e programmazione quotidiana tra gli educatori in servizio

ore 14,30-19,30 studio, attività culturali - ricreative - sportive

ore 19,00 cena

ore 20,00-21,00 attività libere fino al momento conclusivo della giornata quando i bambini più piccoli vengono accompagnati a letto.

La convivenza e la situazione grupale possono, nella normale quotidianità, far emergere conflittualità nelle relazioni tra ragazzi derivanti da: risposte aggressive anche a piccole provocazioni, qualche prevaricazione da parte dei ragazzi più grandi e/o più forti nei confronti dei più giovani e/o più deboli. Tutto ciò fa parte delle dinamiche che si possono verificare in ogni gruppo (scuola, sport, aggregazione) e deve considerarsi facente parte di un normale percorso di crescita. Gli educatori sanno dare il giusto peso a ciascun evento e, attraverso l'esempio del dialogo e del confronto, avviano riflessioni affinché si formi in ciascun soggetto una coscienza personale che lo indirizzerà verso i comportamenti più idonei da tenere in ogni situazione sociale in cui sarà coinvolto. I tempi di risposta a queste sollecitazioni educative sono diversi per ogni ragazzo.

Ogni ospite è tenuto a partecipare ad alcune attività domestiche, secondo le proprie capacità e in vista di un futuro sempre più autonomo. Tra i compiti ai quali ciascuno deve collaborare vi sono: apparecchiare e sparecchiare la tavola, lavare i piatti, caricare la lavastoviglie, riordinare la cucina e la sala da pranzo.

E' inoltre stabilito che ognuno abbia una particolare attenzione per la pulizia e l'ordine delle stanze da bagno in modo che tutti possano usufruirne adeguatamente. E' fondamentale in queste situazioni la presenza dell'educatore che affiancherà il minore nella mansione per monitorarne l'attività svolta e per instaurare con lo stesso un significativo rapporto educativo-relazionale.

Tutti devono sentirsi responsabili della pulizia e dell'ordine della propria camera da letto e delle proprie cose personali. Si ritiene importante infatti trasmettere ai ragazzi il senso dell'ordine, della pulizia e del bello perché è attraverso anche queste attenzioni che il bambino percepisce il senso di cura che lo coinvolge.

Pur essendo consigliata la custodia da parte

degli educatori di oggetti personali di particolare valore affettivo e materiale, si chiede ai signori genitori di evitare l'acquisto di oggetti costosi e preziosi che potrebbero essere danneggiati o perduti durante l'uso in comunità.

All'interno della comunità è vietato fumare. Operatori e tirocinanti sono tenuti ad accompagnare gli ospiti durante le uscite. Al telefono rispondono soltanto gli operatori, che valutano l'opportunità di passare eventuali telefonate ai giovani ospiti; anche le telefonate che gli stessi desiderano fare devono essere prima richieste e motivate all'operatore. L'uso del cellulare è soggetto alla valutazione degli educatori che concordano con i ragazzi tempi e modi di utilizzo. Le modalità, volte a garantire la comunicazione famiglia/educatori (al bisogno) e famiglia/figlio (telefonate, visite in comunità e rientri), idonee a mantenere i legami affettivi e un corretto passaggio di notizie saranno concordate con gli educatori e terranno conto di quanto più sopra richiamato.

Gli ospiti possono ricevere dai familiari piccole somme di denaro che vengono custodite dagli educatori e possono essere all'occorrenza utilizzate per spese personali.

All'ingresso di ogni ospite è stipulata a suo beneficio un'assicurazione infortuni e un'assicurazione che possa coprire eventuali danni causati dall'ospite a terzi. Forma parte integrante del progetto generale il protocollo dei comportamenti da assumere durante le emergenze che possono coinvolgere minori ed educatori.

L'équipe educativa è composta di norma da cinque educatori che agiscono in sinergia rispetto alle prospettive definite nel PEI. Gli educatori sono consapevoli della necessità di evitare modalità di intervento standardizzate e di cercare strategie nuove e diversificate.

La responsabilità legale sul progetto educativo è del Presidente pro-tempore della Fondazione Bernardi Onlus.

In comunità vengono garantiti spazi e tempi che i ragazzini possono gestire in autonomia. Ciò significa che l'educatore non è fisicamente sempre presente con i minori, come d'altronde non lo sono i genitori in famiglia. All'interno dell'équipe viene concordata una suddivisione dei compiti, al fine di garantire una maggiore precisione e puntualità nello svolgimento delle attività: c'è infatti chi segue più da vicino le attività sportive, chi l'attività scout, chi il catechismo. Anche nell'ambito scolastico per assicurare continuità ogni educatore rappresenta il punto di riferimento del singolo ragazzo. Sono fondamentali i momenti di scambio e di confronto fra gli educatori per un costante aggiornamento sull'andamento delle varie attività.

L'équipe educativa, soggetta a formazione continua, partecipa agli incontri di supervisione col referente del settore psicopedagogico e alla revisione dell'attività educativa. Gli operatori sono tenuti all'osservanza di un regolamento disciplinare interno.

CASA DAL CANTON

Progetto generale di comunità e regolamento interno

La comunità, Casa Dal Canton, ospita ragazze adolescenti di età compresa tra i dodici e i diciotto anni (le ragazze maggiorenni possono rimanere in comunità grazie al proseguimento amministrativo che il servizio sociale inviante propone e la ragazza può accettare). Le ospiti conducono una vita il più possibile simile a quella di una normale famiglia, con il tempo scandito dalle varie attività quotidiane (scuola, lavoro, pranzi, pulizie e rigoverno degli alloggi, attività sportive e ricreative) nella tranquilla sicurezza di un ambiente protetto e confortevole, ma rivolto e aperto all'esterno. Stimolare e supportare relazioni amicali e affettive di qualità, esterne alla comunità, è infatti una delle priorità che la comunità si prefigge.

Le ragazze possono essere ospitate dai genitori delle compagne di classe e di gioco; molto spesso gli stessi genitori provvedono al trasporto in auto. Per le ragazze che lavorano o praticano sport vengono favorite relazioni anche con colleghi, compagne di squadra e allenatori. Anche in questo caso le minori possono essere "affidate" per il trasporto e per l'occasione ad adulti conosciuti.

E' presente anche la possibilità, per le ragazze più grandi (16/17enni), di partecipare ad eventi socializzanti (feste, cinema, pizza, sagre) con amici maggiorenni (conosciuti dagli educatori) dotati di patente e auto propria.

Il gruppo osserva il proprio regolamento interno stilato nel rispetto delle norme del vivere civile. Tale regolamento è portato a conoscenza del personale, delle ospiti, del servizio sociale e dei familiari fin dalla costituzione del rapporto di accoglienza.

In comunità le ragazze hanno la possibilità di sperimentare corrette relazioni interpersonali, anche attraverso momenti di confronto individuale e di gruppo. Sono momenti non strutturati, vengono individuati dall'educatore presente in base all'occasione e non devono essere presenti necessariamente tutte le ragazze. Questi momenti di confronto possono avvenire:

- se richiesti dalle ragazze
- per discutere delle tematiche sorte a seguito della visione di un film, o dalla lettura di un libro o di un articolo di giornale o a seguito di episodi che si sono verificati nella routine quotidiana;
- per approfondire e rileggere le dinamiche problematiche del gruppo.

Il confronto tra le minori ospiti è sempre guidato dall'educatore presente, che media, riflette e gestisce le dinamiche del gruppo stesso, favorendo l'introspezione e la partecipazione di tutte le ragazze presenti.

Oltre alle attività che scandiscono la quotidianità all'interno della comunità, sono stati instaurati buoni rapporti con le varie agenzie del territorio per un buon inserimento nella rete sociale (scuola, parrocchia, servizi integrativi di sostegno e riabilitazione, attività sportive e ricreative, piscina, cinema, teatro) anche attraverso speciali convenzioni. Il rapporto con i Servizi Sociali inviati è costantemente intrattenuto sia per quanto riguarda le restituzioni inerenti la quotidianità sia per quanto riguarda le verifiche in itinere dei progetti educativi individuali. La periodicità dei contatti telefonici ed epistolari tra responsabile di comunità e servizio inviante dipende anche dal periodo di accoglienza della minore, dalla necessità di comunicazioni urgenti o dalla stabilità degli eventi (comunque la verifica dei progetti educativi viene effettuata ogni 1-2 mesi).

Nella stesura del Progetto Educativo di ciascuna ospite, si seguono le indicazioni ricevute dal Servizio Sociale inviante per quanto riguarda il perseguimento del processo di autonomia individuale, le modalità e i tempi di incontro con la famiglia d'origine. In questo modo le ragazze mantengono i contatti (telefonici, epistolari e di rientro effettivo a casa) con le figure genitoriali/parentali che sono parte integrante della loro storia e del loro percorso educativo, il tutto costantemente monitorato dagli operatori della Comunità.

La forte integrazione della comunità con le risorse istituzionali e non, sul territorio, fa sì che le ragazze ospitate nella comunità possano accedere anche autonomamente a tutte le attività offerte dal territorio con conseguente ulteriore acquisizione di consapevolezza delle proprie capacità.

Particolare attenzione viene posta nella gestione del denaro. Mensilmente viene messa a disposizione di ogni ospite una piccola somma di denaro che può essere utilizzata per acquisti personali, parimenti le ragazze possono contare su piccole somme date loro dai genitori/parenti, delle quali l'educatore deve essere messo al corrente. Ogni ospite detiene un registro ove annotare le spese nell'ottica di sviluppare capacità di autocontrollo e di organizzazione.

Per le ragazze più grandi, che grazie al lavoro estivo regolamentato (borse lavoro, assunzione diretta), hanno a disposizione maggiori entrate, viene aperto un conto corrente bancario o postale o un libretto di deposito. Tutte queste forme di risparmio vengono gestite dalle ragazze stesse con la continua supervisione dell'equipe educativa.

I ritmi della quotidianità sono di massima i seguenti, ma vengono articolati con la

giusta dose di flessibilità anche in base alle stagioni e agli impegni di ciascuno in modo che possano costituire beneficio per tutte le ragazze ospiti:

- ore 6,00 sveglia
- ore 8,00 scuola /lavoro
- ore 13,30 pranzo
- ore 14,00 comunicazioni/programmazione quotidiana/ricreazione
- ore 15,00-19,30 studio o lavoro, attività culturali, ricreative e sportive
- ore 19,30 cena
- ore 20,00 programmazione comunitaria – verifica
- ore 21,00-22,30 attività libere
- ore 22,30-23,00 riposo.

L'equipe educativa si occupa della gestione della quotidianità. Essa può essere coadiuvata in alcune attività da persone volontarie. Si tratta di persone di provata fiducia che si mettono a disposizione per attività di sostegno nei compiti, per alcuni trasporti e/o per mansioni di carattere domestico (stiro e guardaroba). Ogni ospite è tenuta comunque a partecipare ad alcune attività domestiche finalizzate alla collaborazione reciproca e all'emancipazione personale. Gli adulti di riferimento educatori e volontari affiancano le ragazze nelle mansioni per monitorare ed eventualmente correggere l'attività svolta e per instaurare con le stesse un significativo rapporto educativo-relazionale.

Tra i compiti ai quali ciascuna deve comunque collaborare vi sono: apparecchiare e sparecchiare la tavola, lavare i piatti, pulire la cucina e la sala da pranzo, stirare e stendere la biancheria. E' inoltre stabilito che ognuna abbia particolare cura delle stanze da bagno in modo che tutte possano usufruirne adeguatamente.

Ogni camera ospita due ragazze, un educatore referente supervisiona e aiuta la minore a sentirsi responsabile della pulizia e dell'ordine della propria camera da letto e dei propri effetti personali.

E' consigliata la custodia da parte degli educatori di oggetti personali di particolare valore affettivo e materiale.

Ogni ragazza segue una dieta bilanciata in base alle esigenze individuali per favorire consapevolezza e relazione "sana" con il cibo. Argomento di particolare rilevanza visto il grave rischio di compromissione di questa sfera. Per perseguire la maggior autonomia possibile le giovani ospiti partecipano alla confezione dei pasti serali con l'insegnamento e la collaborazione degli educatori.

Non è permesso assumere alcolici e il caffè viene regolamentato a seconda dell'età delle ospiti. All'interno della comunità è

vietato fumare. Con le ragazze si discute della pericolosità del fumo e se ne scoraggia l'uso, pur tuttavia con le ospiti che arrivano in comunità e dimostrano di avere già una certa familiarità con il fumo ne viene mediata la gestione (numero di sigarette e tempi).

Operatori, tirocinanti/volontari sono tenuti ad accompagnare le ospiti durante le uscite, salvo che non sia stata concordata con il Servizio Sociale, con i familiari e l'ospite stessa, la possibilità di effettuare uscite in libertà (per imparare a gestire autonomamente tempi e spazi, frequentare amici, utilizzare i mezzi pubblici, frequentare la scuola e le altre situazioni ricreative e sportive). In questo caso verranno condivisi con la ragazza i motivi e i tempi dell'uscita e l'ora di rientro che deve essere puntualmente rispettata.

Al telefono della comunità rispondono solo gli operatori, che valutano l'opportunità di passare eventuali telefonate alle ragazze; anche le telefonate che le ospiti desiderano fare devono essere prima richieste e motivate all'operatore.

L'uso diffuso ed esteso del cellulare al di fuori della comunità da parte di amici e compagni di scuola pone però in forse la congruità delle limitazioni sopra esposte. Ad ogni buon conto in comunità l'uso del cellulare è regolamentato, le ragazze che dispongono del proprio ne hanno l'uso nei momenti concordati (anche uscite, gite scolastiche, rientri a casa, viaggi ecc.).

Gli educatori prendono in carico le minori anche dal punto di vista sanitario con ricorso ai medici del territorio.

Le ragazze a noi affidate vengono sottoposte ai controlli di routine da parte del medico di base, pediatra, dentista, oculista e di altri medici specialistici qualora lo stato di salute lo richieda.

Non viene trascurata l'educazione alla sessualità con incontri informativi e consultivi a cura di una specialista.

La somministrazione dei medicinali prescritti dal medico curante deve essere autorizzata.

Gli operatori hanno cura di tenere i farmaci fuori dalla portata delle ospiti, in appositi armadietti chiusi a chiave.

Il Servizio Sociale e i genitori, parimenti, avranno cura di fornire ogni indicazione relativa alla salute delle loro figlie, anche tramite certificati e relazioni redatte dai medici di provenienza.

Gli educatori possono, all'occorrenza, utilizzare, qualora non ci siano precise disposizioni contrarie, farmaci da banco e di prima medicazione.

Il Servizio Sociale affidatario viene tempestivamente informato di ogni evento a carattere eccezionale che riguarda il minore assistito.

All'ingresso di ogni ospite è stipulata a suo beneficio una assicurazione infortuni e un'assicurazione che possa coprire eventuali danni causati dall'ospite a terzi.

Forma parte integrante del progetto gene-

rale il protocollo dei comportamenti da assumere durante le emergenze che possono coinvolgere minori ed educatori.

L'équipe educativa è composta da 5 o più operatori.

La responsabilità legale sul progetto educativo è del Presidente pro-tempore della Fondazione Bernardi Onlus.

L'équipe agisce in sinergia rispetto alle prospettive definite nel PEI, anche se espressa attraverso l'individualità negli interventi e la flessibilità tra accoglienza e direttività.

Gli educatori sono consapevoli della necessità di evitare modalità di intervento standardizzate, di cercare strategie nuove e diversificate e dell'importanza che l'adolescente aderisca consapevolmente alla progettualità che la riguarda.

In comunità vengono garantiti spazi e tempi che la ragazza può gestire in autonomia. Ciò significa che l'educatore non è fisicamente sempre presente con la minore, come d'altronde non lo sono i genitori in famiglia.

Ogni educatore diviene il referente principale dei diversi ambiti (scuola, parrocchia, sport, inserimento lavorativo) all'insegna dell'integrazione e dell'apertura verso il territorio.

L'équipe educativa, soggetta a formazione continua, partecipa agli incontri di supervisione e alla revisione dell'attività educativa.

Gli operatori sono tenuti all'osservanza di un regolamento disciplinare interno.

COMUNITÀ DIURNA

Progetto generale di accoglienza in forma diurna e regolamento interno

L'ACCOGLIENZA IN FORMA DIURNA è un servizio nato con l'intenzione di mettere a disposizione del nostro territorio una forma di tutela, nei confronti dei minori, che agisse a sostegno e in collaborazione con la famiglia di appartenenza del minore. I minori del territorio di Conegliano e dei Comuni limitrofi che hanno necessità di un sostegno educativo importante avranno la possibilità in questo contesto di vivere un'esperienza significativa in un ambiente strutturato capace di offrire stimoli allo sviluppo personale ed affettivo-relazionale in forma coerente, rispettosa delle esigenze e delle capacità di ognuno. La famiglia del bambino/ragazzo, che viene sostenuta nel suo ruolo genitoriale, lavorerà a stretto contatto con gli operatori della struttura con i quali creerà i presupposti necessari a consentire la "continuità" nel percorso educativo di crescita.

I progetti educativi individualizzati hanno durata annuale e possono essere prorogati a fronte di motivate necessità. L'impegno economico richiesto ai Servizi Sociali in-

minori, può essere rivisto in base alle risultanze emergenti.

La comunità educativa diurna si propone dunque con le caratteristiche e i ritmi propri dell'ambiente familiare. La strutturazione della giornata offre ai nostri giovani ospiti un "contenitore" certo e prevedibile che dà sicurezza, ma non manca in questo contesto la flessibilità necessaria a favorire la personalizzazione degli interventi educativi.

La comunità educativa diurna osserva i seguenti orari di apertura: dal lunedì alla domenica, dalle ore 08.00 alle ore 18.00

tranne che nei seguenti periodi: sospensione dell'attività nella settimana di ferragosto e in quella successiva; sospensione natalizia dal 24/12 al 6/1; sospensione pasquale dal venerdì santo al lunedì dell'angelo.

Le presenze dei bambini/ragazzi nei periodi succitati, qualora previste dal loro progetto educativo, come pure le loro assenze, al di fuori degli stessi periodi, saranno oggetto di separati accordi contrattuali.

Durante l'anno scolastico l'accoglienza nel-

la comunità diurna sarà organizzata come segue:

tragitto scuola- comunità,
pranzo insieme;
rigoverno degli ambienti con gli educatori;
momento di svago individuale;
compiti;
merenda
attività sportive e/o ricreative, strutturate e non;
rientro in famiglia.

Il gruppo osserva un proprio regolamento interno, stilato nel rispetto delle norme del vivere civile, che forma parte integrante del progetto educativo personale. Tale regolamento, proposto per garantire a ogni membro del gruppo l'esercizio di alcuni diritti individuali, è portato a conoscenza del minore, della famiglia e del Servizio Sociale fin dall'inizio del contratto educativo, la sua osservanza favorirà un clima sereno e gradevole all'interno del quale anche le inevitabili conflittualità sfoceranno in un confronto sul quale costruire corrette relazioni interpersonali. Con lo stesso regolamento verrà normato l'uso del cellulare, della TV,

dei giochi elettronici e delle uscite in autonomia qualora l'età degli utenti lo consenta. Durante le attività quotidiane i bambini e i ragazzi assumono gli stimoli e le informazioni che contribuiscono a strutturare una personalità il più possibile equilibrata che li qualificherà sia come individui che come cittadini. In tutto questo grande importanza assumerà la qualità delle relazioni che i minori, quotidianamente, instaureranno con i pari e con gli adulti che popolano i loro mondi di vita.

Per raggiungere gli obiettivi individuati dal progetto educativo personale, stilato in collaborazione con la famiglia ed il servizio sociale inviante, è indispensabile instaurare un rapporto di reciproca fiducia con i familiari del minore che dovranno sentirsi sostenuti e rafforzati nel loro ruolo genitoriale.

I momenti di confronto e di verifica con la famiglia sull'andamento del progetto educativo diventeranno parte fondamentale di un percorso che riguarderà così non solo il minore, ma anche i suoi familiari.

Il rapporto con i Servizi Sociali inviati sarà costantemente intrattenuto sia per quanto riguarda le restituzioni inerenti la quotidiana

ità sia per quanto riguarda le verifiche in itinere dei singoli progetti educativi.

Il Servizio Sociale affidatario viene tempestivamente informato di ogni evento a carattere eccezionale che riguarda il minore assistito.

All'ingresso di ogni ospite è stipulata a suo beneficio una assicurazione infortuni e un'assicurazione che possa coprire eventuali danni causati dall'ospite a terzi.

Forma parte integrante del progetto generale il protocollo dei comportamenti da assumere durante le emergenze che possono coinvolgere minori ed educatori.

L'équipe educativa è composta da tre o più educatori professionali, individuati a seconda delle caratteristiche dei singoli bambini/ragazzi, coordinati da un responsabile. Il numero di ore che ciascun educatore è in grado di dedicare a ogni bambino/ragazzo garantisce un'elevata attenzione alle esigenze del singolo. L'équipe educativa può essere coadiuvata in alcune attività (particolare sostegno nei compiti e trasporti) da persone volontarie di provata fiducia.

L'équipe agisce in sinergia rispetto alle prospettive definite nel PEI. Gli educatori sono

consapevoli della necessità di evitare modalità di intervento standardizzate e di cercare strategie nuove e diversificate anche attraverso l'aggiornamento professionale continuo.

Gli stessi, al fine di favorire il rapporto fiduciario con il minore, creano i presupposti perché siano attuabili momenti di confronto e di verifica di gruppo, strutturati periodicamente e/o per affrontare episodi particolarmente critici.

Saranno inoltre fondamentali i momenti di scambio e di confronto fra gli educatori per un costante aggiornamento sull'andamento delle varie attività.

L'équipe educativa, parteciperà agli incontri di supervisione con il referente del settore psicopedagogico e alla revisione dell'attività educativa.

La responsabilità legale sul progetto educativo è del Presidente pro-tempore della Fondazione Bernardi Onlus.

Revisione progetti generali di comunità marzo 2011 approvati. Seduta CdA 28 aprile 2011.

FASI DEL PROGETTO EDUCATIVO

ACCOGLIENZA, OSSERVAZIONE, ELABORAZIONE DEL PROGETTO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO, VERIFICA IN ITINERE, DIMISSIONE.

Il progetto di accoglienza di un minore ha normalmente durata biennale.

Nel caso delle accoglienze in forma diurna il progetto è annuale, prorogabile a fronte di comprovate necessità.

ACCOGLIENZA:

L'accoglienza di un/a minore presso le Comunità della Fondazione avviene, di norma, secondo le seguenti procedure:

- Segnalazione, telefonica o scritta, da parte del Servizio Sociale interessato (se nuovo servizio si provvede ad inviare la carta dei servizi con altre informazioni accessorie);
 - Prima definizione del caso proposto da parte del servizio sociale all' Ufficio Amministrativo (generalmente al Segretario);
 - Verifica interna della esistenza del posto fisico e prima analisi del caso fra amministrazione, educatore responsabile della comunità e psicologo supervisore;
 - Contatto con il Servizio Sociale per risposta o per invito a incontro di presentazione del caso alla équipe della comunità (presente l' amministrazione e il supervisore).
- Durante l'incontro verrà presentata la "storia" del minore;
- in caso di verifica positiva della possibili-

tà di accoglimento, definizione di modalità e tempi dello stesso, si procede con la fornitura al Servizio Sociale dell' elenco dei documenti necessari all'ammissione.

- Ove prevista, partecipazione alle UVMD (unità valutativa multidisciplinare) da parte del personale delle Comunità.

In questa sede viene acquisito il progetto Quadro relativamente a indicazioni di carattere generale inerenti il minore (ipotesi di durata del progetto di accoglienza, tipologia di affidamento, eventuali decisioni di assegnare un sostegno individuale scolastico ed extrascolastico con ripercussioni sulla retta, rapporti con i familiari, percorso scolastico, informazioni di carattere sanitario);

- Informazione al restante gruppo di minori del nuovo ingresso.

Preparazione dell'accoglienza. Del nuovo ingresso vengono informate anche le altre Comunità gestite dalla Fondazione;

- Visita alla struttura da parte del/la minore accompagnato dal Servizio Sociale e dai familiari, se possibile;

- Accoglimento del/la minore e acquisizione della documentazione necessaria al perseguimento del progetto educativo.

- Al momento dell' accoglimento viene acceso presso l' amministrazione un apposito fascicolo nominativo, con sigla d'archivio 10A5-n., contenente tutta la documentazione e corrispondenza relativa al minore,

mentre presso la comunità viene acceso apposito fascicolo nominativo contenente i documenti e i dati relativi alla quotidianità.

- Tutti i dati personali, sensibili e giudiziari raccolti e trattati in fase di acquisizione e proseguimento del rapporto di accoglienza del minore sono trattati con riservatezza e custoditi in luoghi ad accesso limitato.

- L'ingresso viene trascritto su apposito registro che riepilogherà anche i movimenti successivi del minore che comportano pernottamento fuori della comunità;

- del nuovo ingresso viene data notizia ufficiale agli enti e autorità interessate e competenti.

OSSERVAZIONE:

- Può avere durata diversa a seconda delle caratteristiche della situazione del minore.

- Viene concordata con il Servizio Sociale.

- In questa fase si raccomanda la frequenza del contatto telefonico con il Servizio Sociale.

- Il Servizio Sociale viene tenuto costantemente aggiornato nella fase di adattamento del minore alla vita comunitaria;

- Alla fine della fase di osservazione, in possesso di ulteriori indicatori (caratteristiche personali, modalità comportamentali e problematiche presentate) del profilo personale del minore, e con gli elementi acquisiti da:

- situazione pregressa del/la minore rilevata

dalle relazioni di presentazione e dal/i decreti del Tribunale per i Minorenni;
- relazione psicologica esistente o ritenuta necessaria;
- altri dati rilevati dalla documentazione presentata (anche di tipo sanitario)
- si procede alla stesura del progetto educativo individuale.

PROGETTO EDUCATIVO INDIVIDUALE: ELABORAZIONE, REDAZIONE, AGGIORNAMENTO, VERIFICHE:

- Viene redatto dall'educatore responsabile della comunità con il Servizio Sociale referente, raccolto il contributo di tutta l'équipe educativa e del supervisore, sulla base delle caratteristiche personali del soggetto;
- Il progetto viene costantemente aggiornato ed adeguato alle esigenze del/la minore;
- La comunità aggiorna anche ufficialmente il Servizio sociale sull'andamento del progetto educativo, oltre che durante gli appositi incontri periodici, anche attraverso relazioni di aggiornamento, di norma con cadenza semestrale o su richiesta del Servizio stesso.
- Alle verifiche sul progetto educativo individuale concorrono i seguenti soggetti: equipe della comunità e supervisore, psicologo o neuropsichiatra se il/la minore è seguito/a, servizio sociale, famiglia (rapporti con), scuola e/o ambiente di lavoro, altri ambienti sociali frequentati dal/la minore.

DIMISSIONE:

La dimissione può essere concordata e/o decisa:
1) dal Servizio Sociale,

- a conclusione del progetto educativo;
- per raggiungimento della maggiore età;
- al superamento delle problematiche familiari che hanno condotto all'allontanamento;

a fronte di attivazione di altre soluzioni previste dal progetto educativo (es. affidamento o adozione);

2) dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione sentita l'équipe educativa ed il supervisore per comportamenti inaccettabili e gravemente turbativi messi in atto dal/la minore;

Tempi e modalità della dimissione, una volta individuati di massima, vengono definitivamente stabiliti nel corso di un apposito incontro fra le parti. Di norma il minore viene gradualmente preparato alla dimissione e accompagnato verso il dopo Comunità;

Il Servizio sociale formalizzerà quindi in una nota ufficiale la dimissione e indicherà le generalità della persona cui il/la minore dovrà essere affidato/a;

Sarà redatta una relazione finale, che verrà indirizzata al Servizio di riferimento, in cui saranno specificati gli obiettivi raggiunti e quelli in fase di perfezionamento;

Il minore verrà affidato a persona adulta designata alla presa in carico. Con apposito elenco verranno consegnati tutti i documenti e gli effetti personali del minore. L'elenco sarà sottoscritto dall'adulto di riferimento per questa occasione.

Della dimissione viene data notizia ufficiale agli enti e alle autorità interessate e competenti.

Aggiornamento approvato seduta CdA 12 ottobre 2010

COME ACCEDERE AI SERVIZI DELLA "FONDAZIONE"

Per accedere ai servizi della "Fondazione" e per acquisire qualsiasi informazione, è necessario rivolgersi alla Direzione e Segreteria presso la sede di Via Einaudi, 162 a Conegliano tel. 0438/455200 - fax 0438/455228, e-mail: fondazionebernardi@libero.it.

Gli uffici sono aperti al pubblico nei seguenti orari:

| | |
|------------------------|---|
| il lunedì | dalle 8,30 alle 13,00 e dalle 14,00 alle 17,30. |
| dal martedì al venerdì | |
| orario continuato | dalle 8,30 alle 17,30. |
| il sabato | chiuso. |

ORARI DELLA BIBLIOTECA

La biblioteca "Bruno Sartori" è aperta a tutti il MARTEDI' e il GIOVEDI' dalle ore 15.30 alle ore 17.30; in altri orari su appuntamento telef. allo 0438/455200.

Possiamo dare un importante aiuto ai bambini del Villaggio Famiglia mediante:

Donazioni e Lasciti Testamentari
(non soggetti a tassa di successione)

Contributi dati da Aziende e Persone Fisiche
(deducibili con il seguente limite: minor valore tra il 10% del reddito complessivo ed € 70.000. Art. 14 del D.Lgs n. 35 del 14.03.2005 come modificato dalla legge di conversione n. 80/2005)

anche a mezzo bonifico bancario presso:

Unicredit Banca Conegliano
Cassamarca Conegliano
IBAN IT 56 C 02008
61624000005595727

Per ulteriori informazioni contattare:

*Fondazione Figli
M.A. Bernardi onlus
Via Einaudi, 162
31015 Conegliano (TV)
tel 0438-455200 - fax 0438-455228
e-mail: fondazionebernardi@libero.it*

In conformità alla L. 196/03 sulla tutela dei dati personali, la Fondazione garantisce la massima riservatezza dei dati personali di cui è in possesso.

Si può richiedere la rettifica di eventuali errori o di essere esclusi da ogni nostra comunicazione scrivendo a:

**Fondazione
Figli M.A. Bernardi Via Einaudi, 162
31015 Conegliano (TV)**